

il Cittadino

Melegnano

VITALI ASSICURA: «L'OBBIETTIVO È INTEGRARE LE STRUTTURE COMMERCIALI IN UN VILLAGGIO SPORTIVO». LA PROSSIMA SETTIMANA INCONTRO IN COMUNE

Village, il sindaco vuol vederci chiaro

Apertura sul progetto: «Ma non deve essere solo un mega outlet»

■ Colpo di scena sull'ex area Bertarella. «Il Melegnano sport village? Se ne può discutere». Il sindaco Vito Bellomo apre al confronto con la Vitali group. Il progetto è tornato alla ribalta mercoledì all'Eire 2011, Bellomo ha quindi deciso di rompere gli indugi. «I vertici della Vitali ci hanno chiesto un vertice per la prossima settimana - ha affermato il sindaco -, durante il quale il progetto ci sarà presentato nei dettagli». Eppure in città è da quasi un anno che si mormora del Melegnano village, tanto che lo scorso novembre sul sito della società era addirittura comparso un progetto vero e proprio. «Ma non c'era nulla di ufficiale - ha tagliato corto Bellomo -. Sarebbe comunque un intervento innovativo ed interessante, che ovviamente dovrà essere condiviso con la città. Mi riferisco ad esempio al commercio di vicinato, la forza trainante dell'economia locale, che vogliamo assolutamente tutelare». Sulla questione ha detto la sua anche l'assessore al commercio Marco Lanzani. «Non si tratta di un centro commerciale - ha dichiarato -, ma di un progetto polifunzionale che, unico in Italia, integra attività prevalentemente sportive, ricettive, ristorative, commerciali ed industriali. È insomma un'occasione unica per Melegnano, da valutare con attenzione, per arricchire il commercio locale con infrastrutture correlate al progetto». La zona interessata dall'intervento sarebbe l'area verde dell'ex cascina Bertarella, il cui futuro già oggi è al centro di accese polemiche, senza che peraltro sinora sia mai stato ipotizzato il Melegnano village. Il nuovo colpo di scena, insomma, rischia di ingarbugliare ancor di più la matassa. Christian Vitali intanto, amministratore delegato della Vitali group, ha chiarito i termini del progetto. «Vogliamo fare dell'area, che è strategica per l'intero territorio, una sorta di villaggio dello sport e del tempo libero - ha ribadito -. Pensiamo a piste ciclabili, centri fitness, spazi per la scuola, palestre e laboratori artigianali. Il tutto completato con attività di carattere ricettivo (si parla di un hotel ndr), ristoranti, commerciali, industriali e artigianali: stiamo parlando di strutture specialistiche legate al mondo dello sport (ad esempio la Decathlon ndr) e ad altre funzioni integrative. E non è detto che nel progetto non possano essere coinvolti anche gli stessi commercianti di Melegnano. L'intervento, che sarebbe di minor impatto ambientale rispetto ad una mera destinazione industriale, sarebbe completato dalla riqualificazione della viabilità e dai parcheggi interrati - ha concluso Vitali -. Le dimensioni del polo saranno materia di discussione con l'amministrazione, ma vogliamo condividere il progetto anche con le forze produttive e sociali della città».

Il progetto presentato all'Eire prevede spazi per il fitness, palestre e centri commerciali



Sopra, l'area della Bertarella dove sorgerà il complesso. Sotto, da sinistra, Bellomo e Vitali



Ma il centrosinistra va all'attacco: «Sulla vicenda Bellomo inadeguato»

■ «Il futuro dell'ex area Bertarella? Il sindaco Vito Bellomo conferma una totale inadeguatezza». Il Partito democratico spara a zero sul Melegnano village. «Il progetto non è tornato alla ribalta in questi giorni: il Melegnano village è sempre stato nell'agenda del gruppo Vitali da parecchi anni, come del resto noi avevamo già rimarcato nel novembre 2010 - ha attaccato in una nota il capogruppo del Pd Elettra Sabella -. Ancora una volta, insomma, esce prepotentemente allo scoperto la totale inadeguatezza di Bellomo. Quale cittadino di Melegnano - si è chiesta ironica la leader del Pd - può sentirsi tutelato da un sindaco così?». Proprio in questi giorni in città si discute il Piano di governo del territorio, lo strumento destinato a ridisegnare la fisionomia urbanistica di Melegnano, che ha al centro proprio il futuro dell'ex area Bertarella. «Eppure sinora Bellomo non ha mai accennato al Melegnano village - ha rincarato Sabella nella nota -. Il sindaco è quindi il mero esecutore di scelte fatte in altre sedi, il messaggio è sin troppo chiaro. Uno schiaffo in faccia per tutti i melegnanesi, dunque». Ma anche l'ex sindaco di Melegnano Pietro Mezzi, oggi consigliere comunale di Sinistra ecologia e libertà, non ha risparmiato dure critiche a palazzo Broletto. «Le bugie del sindaco Bellomo nascondono l'incapacità di sostenere le proprie idee e convinzioni - ha incalzato Mezzi -. Del Melegnano

village si parlava infatti da quasi un anno, eppure il progetto era stato sempre negato dall'amministrazione di centrodestra. Tanto più che l'intervento riguarda un'area la cui destinazione già oggi è al centro di vibranti polemiche. Non è un caso che i residenti della periferia ovest abbiano raccolto circa 250 firme contro le soluzioni ipotizzate da palazzo Broletto, che peraltro sinora non aveva mai parlato del Melegnano village. Torniamo quindi a chiedere una pausa di riflessione - ha ribadito Mezzi in conclusione - per sottoporre la proposta dell'amministrazione ad una drastica cura dimagrante e riprogettare il futuro di Melegnano con i cittadini che la abitano». Le opposizioni di centrosinistra, insomma, sono sul piede di guerra.



Elettra Sabella



Pietro Mezzi

S. C.

BLITZ DEI MILITARI DI VARESE: AVREBBE COLLABORATO CON ALTRE TRE PERSONE IN UN TRAFFICO ILLECITO DA OLTRE 150MILA EURO

La Finanza arresta il commerciante di hascisc

Marocchino di 42 anni in carcere per un carico di trenta chili di droga

■ Abitava da dieci anni a Melegnano, dove è stato arrestato, L.B., il marocchino di 42 anni che è stato arrestato dalla guardia di finanza di Varese per traffico di stupefacenti: secondo l'accusa ha partecipato al commercio di un carico di trenta chilogrammi di hascisc, assieme ad altre due persone, un italiano arrestato a Milano e un nordafricano. L'arresto è avvenuto nei giorni scorsi e il marocchino si trova nel carcere milanese di San Vittore, sottoposto a fermo di indiziato di reato su ordine del gip di Milano. A Lodi si è tenuto l'interrogatorio di garanzia, per competenza territoriale, e lo straniero ha risposto alle domande del giudice Isabella Ciriacco, con parziali ammissioni del proprio coinvolgimento nel traffico. I particolari però sono coperti dal segreto istruttorio, anche perché l'operazione è in pieno svolgimento. La droga arrivava anche attraverso l'aeroporto milanese di Malpensa e da qui aveva preso le mosse uno dei filoni dell'inchiesta. A condurre la guardia di finanza fino a Melegnano erano state una serie di intercettazioni telefoniche. L'1 giugno, quando i finanzieri si sono presentati alla porta dell'abitazione in cui il nordafricano abita con la moglie, anche lei del Marocco, e i figli, non



Nella foto d'archivio, pacchetti di hascisc sequestrati: ieri è finito nei guai un 42enne marocchino che ne aveva 30 chili

ha opposto resistenza. Ma non è stata trovata droga. Inizialmente era stato interrogato dal gip di Milano, poi si era reso necessario il secondo interrogatorio a Lodi per una questione di competenza territoriale.

Al momento non risulta la contestazione di traffico internazionale di stupefacenti, ma solamente l'aggravante dell'ingente quantità nella detenzione di droga, per una pena minima di nove anni di carcere. Il

valore dello stupefacente si aggira sui 150mila euro. L.B. aveva già un vecchio precedente penale per spaccio di droga: in passato aveva lavorato come giardiniere, muratore, e, per un certo pe-

riodo, anche come pasticciere, ma al momento era disoccupato. Proprio la prima condanna per droga gli era costata il permesso di soggiorno, che non gli era stato rinnovato, ciononostante non era mai stato destinatario di un ordine di espulsione.

Viveva indisturbato da clandestino e manteneva la sua famiglia senza dare nell'occhio. In base all'indagine, e ai primi chiarimenti dallo stesso fornito all'autorità giudiziaria, aveva quantomeno contatti con un'organizzazione composta da italiani e da nordafricani che importavano quantità significative di hascisc e quindi le rivendevano sulla "piazza" milanese. Non si esclude che il carico fosse transitato anche per Melegnano, ma agli inquirenti interessava ricostruire nel modo più capillare possibile l'intera organizzazione di spaccio, fino ai dettaglianti, e per questo il nordafricano non era stato arrestato il flagranza di reato. L'inchiesta infatti conta numerosi indagati, oltre ai tre già sottoposti a misura cautelare. L'avvocato Alessandra Bigliani di Milano, che lo difende, non esclude di poter avanzare in futuro istanza di ammissione agli arresti domiciliari.

Carlo Catena

Il maltempo "dimezza" la festa dell'8 giugno

■ Melegnano celebra in grande stile la battaglia del 1859. Ma il maltempo rovina la festa: saltano il corteo all'Ossario e il concerto dell'Aeronautica militare. Mercoledì sera la città ha celebrato il 152esimo anniversario della celebre battaglia dell'8 giugno 1859, che fu combattuta a Melegnano tra le truppe francesi e quelle austro-ungariche. Organizzata dalla Pro Loco guidata da Ennio Caselli, la cerimonia ha avuto quali ospiti d'eccezione Joel Meyer, console generale di Francia a Milano, e la batteria del reggimento artiglieria a cavallo "Voloire" di Milano, che è arrivata in città con ben 26 cavalli e addirittura due cannoni. A causa della pioggia battente, però, è saltato il tradizionale corteo all'Ossario di via Vittorio Veneto. «Melegnano ha giocato un ruolo di primo piano in molti mo-

menti della storia della nazione - ha detto il sindaco Vito Bellomo sotto una tensostruttura in piazza Vittoria -. A partire proprio dall'epopea risorgimentale, quando alcuni melegnanesi guidati da Giuseppe Dezza presero parte all'impresa dei Mille». Il console Meyer ha invece ringraziato la città per l'ospitalità ricevuta, mentre il delegato Marco Baratto ha omaggiato Bellomo con una medaglia in bronzo assegnata a Melegnano dal Souvenir Français. Lo stesso Bellomo, infine, ha consegnato al colonnello Valentino De Simone la pergamena che conferisce alla batteria del reggimento "Voloire" la cittadinanza onoraria. Partecipato tra gli altri dal vicesindaco Enrico Lupini con gli assessori Fabio Raimondo e Lorenzo Pontiggia, dal comandante dei carabinieri Francesco Grittani e da quello della



Da sinistra il colonnello De Simone e Bellomo alla consegna della cittadinanza

polizia locale Davide Volpato, l'evento ha insomma vissuto diversi momenti di grande prestigio. Il maltempo, però, ha messo ko anche il concerto finale curato dall'Associazione nazionale combattenti e reduci presieduta da Angelo Fornara.

La manifestazione si è quindi conclusa con l'inaugurazione di un affresco in via Conciliazione sulla battaglia del 1859 realizzato dall'artista Olmo di Dresano e donato alla città dal Rotary club guidato da Giuseppe Brianza.



Il reparto di batteria a cavallo "Voloire" entra a Melegnano per l'8 giugno